

NICOLÒ GALESI: L'ARCHITETTO DELLA TERRA E LA MEMORIA DEL GESTO – UN VIAGGIO CRITICO NELL'UNIVERSO DEL MAESTRO

Analisi approfondita sull'opera scultorea, tra radici siciliane e lirismo contemporaneo

La scultura di Nicolò Galesi non rappresenta un mero accostamento di volumi nello spazio, ma si erge a testimonianza solenne di un'esistenza vissuta tra la materia e l'anima. In un panorama artistico spesso caratterizzato dall'effimero e dal concettualismo astratto, il lavoro di Galesi si staglia con la forza della terra cotta, dichiarando con coerenza un ritorno alle radici antropologiche dell'arte. Il suo percorso, che intreccia le ataviche memorie della Sicilia natale con il rigore operoso del contesto milanese, delinea un profilo d'artista capace di far parlare la creta, trasformandola da elemento inerte in veicolo di emozioni universali.

L'Ontologia del Modellare: Il Corpo come Territorio

Ciò che colpisce nell'immediato approccio di Galesi è la sua fedeltà al gesto "costruttivo". Lungi dal sottrarre materia per rivelare la forma – come nella scultura classica che indaga il marmo – Galesi sceglie la via della crescita, dell'aggiunta, della cura tattile. Ogni volume, ogni superficie modellata con precisione millimetrica è il frutto di un dialogo fisico incessante. Egli non si limita a rappresentare il corpo umano; lo indaga come se fosse un territorio, ne esplora le tensioni muscolari, i sospiri trattenuti, la gravità che trascina verso il basso e il desiderio che spinge verso l'alto. La tecnica, in questo contesto, diviene pura espressione etica: il rifiuto dell'intellettualismo sterile a favore di una manualità sapiente, che onora la tradizione ceramica elevandola a rango di alta scultura.

La Memoria del Lavoro: Dignità e Storia

Il cuore pulsante della ricerca di Galesi risiede nella sua straordinaria capacità di interpretare la "storia minore", quella degli uomini semplici. Nelle sue serie dedicate ai minatori o al

seminatore, non troviamo eroi epici, ma monumenti al sacrificio e alla dedizione. Il **Minatore**, in particolare, rappresenta una sintesi drammatica dell'esistenza: il volto segnato dalla polvere, le mani callose, il corpo contratto dallo sforzo non sono solo dettagli estetici, ma portatori di un'istanza morale. Galesi trasfigura la fatica in dignità, rendendo il lavoro manuale una categoria dello spirito. Parallelamente, l'infanzia – declinata nelle figure giocose e pure – agisce come contrappunto di luce, un ritorno all'essenzialità che ricorda allo spettatore la fragilità e, al contempo, la pervicace vitalità che risiede in ogni essere umano.

Il Mito Trasfigurato: Il Dolore che si fa Bellezza

Un capitolo imprescindibile della produzione galesiana è quello del mito. Eppure, Galesi non cade mai nella trappola della citazione erudita. Quando si confronta con figure archetipiche, egli le interiorizza, le passa attraverso il filtro del proprio vissuto personale e del proprio trauma. L'esempio del **Pegaso** è emblematico: non è il destriero alato della mitologia greca che vola verso l'Olimpo, ma un Pegaso terreno, che incarna la sofferenza, la caduta e il successivo, doloroso, tentativo di rinascita dopo la malattia. È qui che l'opera di Galesi tocca le corde più profonde del pubblico: la capacità di rendere il dolore individuale un'esperienza collettiva, creando ponti emotivi tra l'artista e l'osservatore.

Verso l'Eternità: Un'Eredità Consolidata

Il percorso di Nicolò Galesi è segnato da un crescendo costante. Le mostre in contesti di grande prestigio e il consolidato dialogo con il territorio, suggellato dall'onorificenza civica del 2024, confermano come la sua opera goda di una salute critica ineccepibile. Galesi non è soltanto un creatore di forme; è un custode di memorie collettive. La sua scultura continua, con ostinata dedizione, a puntare dritto al nucleo dell'essere, parlando un linguaggio che – sebbene radicato nel tempo – trascende le mode e le epoche. È un'arte che, come la ceramica dopo il fuoco, esce temprata e pronta a sfidare l'oblio.

MARIA GRAZIA TODARO

Art Director, QueenArtStudio Gallery

Agosto 2026